

# 1980-2024 | La scomparsa del giornalista

di Enzo d'Errico

SEGUE DALLA PRIMA

Non ce ne sono più molti in giro e quindi lo capivi subito, appena apriva bocca e ti aggrovigliava tra le spire dei suoi racconti, su quello che si poteva fare per portare a casa un'esclusiva o un'inchiesta zeppa di materiale inedito.

Te ne accorgevi perché nella sua voce alitava il dolce fantasma che, malgrado le controindicazioni della ragione, rende la vita un luogo abitabile. Parlo della passione: quella per il proprio lavoro, per le persone amate e per la squadra del cuore, quell'azzurro che Fabio indossava come una seconda pelle, talora con eccessi da ultrà che faticava a reprimere. Guardatevi intorno e ditemi in quanti occhi guizza lo scintillio di questa brace. Pochi, pochissimi. Siamo ancorati al calcolo e non all'azzardo, prigionieri di sentimenti con la doppia partita che mai conosceranno il lascito gratuito. Postiglione, invece, aveva fatto della generosità la sua natura. Non perché fosse un santo, tutt'altro, ma perché, non avendo ricevuto nulla in dote, sapeva che la fortuna può girarti le spalle all'improvviso — come poi purtroppo è accaduto — e che dunque conviene assaporare fino in fondo ciò che ti capita. Del resto, la differenza che esiste tra passione e speranza è la stessa che passa tra l'ironia e il sorriso ebete: la prima ha radici profonde ed è difficile estirparla, la seconda ha consistenza eterea ed è semplice spazzarla via.

Fabio, ovunque andasse, riempiva il vuoto. E ci riusciva scherzando, sgobbando come un mulo, facendo squadra. Ironia, passione, generosità. Poi era anche un giornalista in gamba e quindi a Milano, sebbene recitasse giocosamente la parte del napoletano sopra le righe, avevano imparato a volergli bene nemmeno fosse lì da chissà quanto. Certo, i primi mesi aveva faticato ad ambientarsi e a trovare il giusto equilibrio tra gli orari massacranti del desk e quelli dedicati agli affetti. Sopportava pure qualche piccola angheria (esterna alla redazione) dettata da micragnose gelosie che ora tenderanno di rifarsi una verginità. Ma alla fine era riuscito ad accomodare tutto con il suo amore caparbio per la vita. E finalmente era felice, forse per la prima volta dopo l'espianto da una città che gli scorreva nel sangue. O almeno così mi era sembrato quando, giovedì scorso, l'avevo incontrato qui in redazione.

Era di passaggio perché la madre non stava bene e aveva voluto salutare i colleghi prima della partenza. Avevamo



# Addio Fabio

Un cronista animato da ironia e passione. L'assunsi sulla base di un solo criterio: il merito. La sorte ha colpito a casaccio

chiacchierato delle solite cose, tuttavia mi era rimasta appiccicata addosso una sensazione impalpabile, quasi arcana e che oggi, invece, mi appare chiara, limpida nel significato. Fabio era spaesato. Napoli aveva smesso di essere la sua città e si era trasformata nel luogo d'origine: una provenienza, non più un'appartenenza. Il suo mondo, ormai, albergava nelle stanze del *Corriere della Sera* e niente l'avrebbe trascinato altrove. Quando nel 2017, se ricordo bene, Fabio mise piede per la prima volta nel mio ufficio di direttore del *Corriere del Mezzogiorno* non avrei mai immaginato un simile mutamento. Avevo bisogno di un collaboratore che seguisse l'attività della Procura e mi ero rivolto

ad Antonio Sasso, grande scopritore di talenti giornalistici (uno fra i tanti, Mario Orfeo, attuale direttore di *Repubblica*). Avevo visto giusto. Mi ritrovai di fronte un collega emozionato come un bambino a Disneyland, che però aveva dentro tutti i cromosomi del cronista, compresa la feroce determinazione di chi ha una sola carta da giocare e non intende buttarla al vento.

Lo confesso: mi innamorai all'istante della sua passione per le notizie, forse perché era il riflesso della mia negli anni migliori, e gli dissi che avremmo lavorato di più sull'intelataiatura dell'articolo e sulla scrittura. Un anno dopo, l'azienda decise di aprire un ufficio a Matera per realizzare una pagina quotidiana in occasione della nomina della città lucana a capitale europea della cultura. Era necessario che qualcuno si trasferisse là per seguire la cronaca: glielo proposi e lui non si lasciò scappare l'occasione. Venne preso subito ed è stata l'unica assunzione che ho potuto firmare durante la mia direzione. Ne vado molto orgoglioso perché fu fatta in base a un solo criterio: il merito. Fabio era bravo, gli era dovuto. A differenza dei molti chiacchieranti che talvolta infestano le redazioni, gente attenta esclusivamente alla salvaguardia dei suoi diritti e meno severa nel rispetto dei propri doveri, Postiglione aveva la postura giornalistica del cane randagio, quello che s'acquieta sol-

## Chi è

● Fabio Postiglione, nato a Napoli, è morto a Milano a soli 44 anni in un incidente stradale. Lascia la moglie Valentina, anche lei



giornalista, con la quale si era sposato nel 2019. Ha lavorato al quotidiano napoletano *Roma*, poi al *Corriere del Mezzogiorno* e infine al *Corriere della Sera*. Da un anno e due mesi era entrato alle «Cronache» del quotidiano di via Solferino

tanto quando trova l'osso da addentare. Non a caso, via Solferino l'adocchiò e, qualche mese dopo, lo rapì offrendogli una carriera velocissima. Anche allora non ci pensò due volte: fece la valigia in pochi istanti e cambiò vita per inseguire il sogno. Non era un travet dell'informazione, di quelli che scansano le notizie invece di cercarle, ma un cronista vero, di razza, che nel tempo aveva anche irrobustito lo scheletro culturale.

Purtroppo il suo destino, come quello di chiunque, era una pietruzza pronta ad essere scalcia nel vuoto. Senza un motivo. D'altronde siamo questo, nient'altro. E il misterioso passante non ha mostrato pietà neppure dinanzi all'età breve. Ha colpito a casaccio, come fa sempre. Oggi il *Corriere del Mezzogiorno*, la sua casa di formazione, piange un amico e abbraccia forte la moglie Valentina, collega di Mediaset, insieme con i familiari di un collega che ci ha insegnato più di quanto noi abbiamo insegnato a lui. Addio, Fabio. Ora con te il cielo è davvero azzurro. Poi ti dirò se il Napoli ha comprato Garnacho e se ce l'ha fatta a vincere il quarto scudetto. Perché muore tutto, ragazzo mio. Ma la passione no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Vincenzo De Luca**  
Siamo addolorati e profondamente colpiti per la prematura scomparsa di Fabio Postiglione. Un cronista bravissimo e di grande talento



**Gaetano Manfredi**  
Volevo sottolineare la dedizione di Fabio al suo lavoro, ma anche il coraggio che lo ha portato ad essere in prima linea nel denunciare la camorra



**Aurelio De Laurentiis**  
Affranti per la scomparsa di Fabio Postiglione. Era innamorato del Napoli, che seguiva ovunque da tifoso. La nostra vicinanza alla famiglia, ai colleghi e agli amici



**Claudio Silvestri (Sugc)**  
Cronista attento e appassionato, tifoso del Napoli, ha raccontato gli aspetti complessi e controversi della sua città. Sempre vicino ai colleghi in difficoltà



**Gianpiero Zinzi**  
Rattrista la scomparsa di Fabio Postiglione. Di lui ricordiamo il coraggio di raccontare la verità e saper tenere la schiena dritta di fronte alle minacce ricevute dalla camorra

Siamo sassolini scalcciati via a casaccio. Lo sappiamo ma accorgersene ogni volta è terribile. Soprattutto quando a morire è un ragazzo che hai assunto, visto crescere e diventare un ottimo cronista, oltre che un uomo buono e generoso. Addio

## Fabio

meritavi molto di più. Non ti dimenticherò.  
Enzo d'Errico  
- Napoli, 29 gennaio 2025

I giornalisti del *Corriere della Sera*, redazione Napoli, non dimenticheranno mai l'amico e collega

## Fabio Postiglione

cronista di razza che ha lasciato a ciascuno di noi un'eredità di affetti e di valore professionale. Addolorati, ne annunciano la scomparsa e si stringono alla moglie Valentina e alla famiglia tutta

- Angelo Agrippa
- Mirella Armiero
- Titti Beneduce
- Gabriele Bojano
- Simona Brandolini
- Gimmo Cuomo

- Paolo Cuozzo
- Vincenzo Esposito
- Natascia Festa
- Vanni Fondi
- Paolo Grassi
- Patrizio Mannu
- Chiara Marasca
- Luca Marconi
- Anna Paola Merone
- Felice Nadeo
- Piero Rossano
- Roberto Russo

- Napoli, 29 gennaio 2025

La redazione di Bari, dopo averne condiviso un pezzo di storia professionale, si unisce commossa al dolore della moglie Valentina, dei parenti e di tutta la famiglia del *Corriere* per la perdita del carissimo collega e amico

## Fabio Postiglione

- Bari, 29 gennaio 2025

I poligrafici del *Corriere del Mezzogiorno*  
- Patrizia Casamassima

- Ketty Iaccarino
- Silvia Marotta
- Antonio Matarese
- Imma Meoli
- Giuseppe Palumbo

Il tuo sorriso dovrà essere la mia direzione. Monica Scozzafava ricorda con enorme affetto l'amico e il collega

## Fabio Postiglione

il suo talento, la grande generosità  
- Milano, 29 gennaio 2025

Carmine Festa affranto nel dolore per l'improvvisa morte di

## Fabio Postiglione

abbraccia Valentina e tutti i familiari di un giornalista eccellente. Quelle telefonate per scambiarsi informazioni sui pezzi da fare. E quelle chiacchiere

lateralis su tutto. Collega straordinario e voce amica.

- Torino, 29 gennaio 2025

## Fabio

fratellino mio. Serio come solo i cronisti rigorosi sanno essere, ma capace di farmi ridere per oltre vent'anni con le lacrime agli occhi. Ora mi restano solo quelle, e sono anche per Valentina. Buon viaggio amico mio, so che ti fiderai per il Napoli anche da lassù...  
Gianluca  
- Roma, 29 gennaio 2025

Angelo Lomonaco partecipa con affetto al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del caro amico

## Fabio Postiglione

- Napoli, 29 gennaio 2025

Marco Demarco partecipa commosso al dolore per la morte di  
**Fabio Postiglione**

e abbraccia la moglie Valentina e la famiglia tutta

- Napoli, 29 gennaio 2025

Dolore e sgomento per la perdita di

## Fabio Postiglione

un caro amico oltre che collega. Il mio abbraccio affettuoso va alla moglie Valentina, alla madre e alla famiglia tutta.  
Antonio Scolamiero  
- Padova, 29 gennaio 2025

Laura Valente partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia Postiglione e ricorda il caro

## Fabio

Con rimpianto e dolore ricordano l'amico e collega

## Fabio Postiglione

- Vincenza Alfano
- Carmine Aymone
- Giuliano Delli Paoli
- Stefano De Stefano

- Fabrizio Geremicca
- Desirée Klain
- Donato Martucci
- Claudio Mazzone
- Luigi Nicolosi
- Ida Palisi
- Francesco Parrella
- Paolo Picono
- Gennaro Scala
- Elena Scari
- Ciro Troise

Domenico Errico partecipa commosso al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

## Fabio Postiglione

- Milano, 29 gennaio 2025

Michela Esposito e Magi Gava sono vicine alla famiglia Postiglione per la scomparsa improvvisa del caro

## Fabio

- Napoli, 29 gennaio 2025